Sabato 1 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 78.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto al inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER LA PASQUA

e per dare un giorno di riposo agli operai lunedì non si pubblica la « Patria del Friuli. »

Nel numero di martedì saranno compendiate tutte le notizie politiche, e ciò per esattezza e continuità della Cronaca.

Cogliamo l'occasione per augurare ai Lettori le buone feste.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA IN ROMA.

In Campidoglio nella maestosa sala degli Orazi e Curiazi, presenti il Re e la Regina d'Italia, sarà inaugurato il Congresso internazionale della Stampa.

Interverranno delegati di ogni Nazione, in maggior numero dalla Francia, a segno di plauso ai migliorati rapporti politici tra le due sorelle latine. Anzi parecchi anteciparono l'arrivo per assistere alle funzioni di Settimana Santa, in ogni tempo attrattiva per gli stranieri a visitare la Città eterna.

I dissensi dapprima avvenuti, e le dimissioni di alcuni membri del Comitato esecutivo, non influiranno a rendere meno solenne il Congresso, dacchè lo zelo ed il buon volere di quelli rimasti in ufficio supp'irono all'opera di altri, che vollero, col dimettersi, fare una dimostrazione contro il Governo per la ritardata amnistia. Quindi ormai ogni disposizione fu data per accogliere i membri forestieri, e perchè fossero procurate tutte le agevolezze sì che torni ad essi gradito il breve soggiorno in Roma.

Ed insieme ai delegati della Stampa straniera, per rendere più simpatica questa visita alla metropoli d'Italia, si accompagnarono colte donne e donzelle gentili. Si preannuncia infatti che i membri stranieri saranno circa quattrocentocinquanta e di più cento signore; mentre gl'Italiani, comprese le signore, saranno un centinaio.

Dunque ne' prossimi giorni il telegrafo, mutando almeno per poco la nota melanconica, avrà una intonazione lieta, riferendo i saluti cordiali e le espressioni di sentimenti generosi tra i Congressisti.

Come era di dovere verso gli ospiti, i maggiori onori del Congresso spetteranno ai membri stranieri, che funzioneranno da Relatori ed Oratori sulle quistioni elencate nel programma; però da taluni, fra i nostri più autorevoli pubblicisti, aspettasi serio intervento in tutte le discussioni.

Ma noi speriamo di più; cioè che, oltre per gli interessi del Giornalismo come nobile professione e strumento di civiltà, il Congresso internazionale della Stampa in Roma gioverà a stringere, tra i compartecipanti, relazioni amichevoli e simpatiche in seguito a quelle già strette ne' precedenti Congressi.

Ed altra conseguenza ottima auguriamo al Congresso; e questa a vantaggio de' Giornalisti italiani. Difatti, tra gli argomenti da discutersi ci sarà pur quello della Legislazione comparata, ed altro circa il funzionamento d'un tribunale di arbitri per contese tra Giornali. Dalla discussione sul primo tema potrà derivare il convincimento come non molto disforme dalle Leggi di altri Stati sarà quella riforma che il Governo ha testè proposta, e che, con opportuni emendamenti, sarà, dopo le Ferie, approvata dal nostro Parlamento. E la dimostrazione dell'efficacia d'un Tribunale internazionale di arbitri, varrà, in certi casi, a diminuire litigi che pur talvolta insorgono nel campo giornalistico.

Dunque plaudiamo a questo Congresso, che ne' prossimi giorni diverrà l'argomento più saliente della cronaca di Roma.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

1.o Apertura e discorso di Guglielmo Singer, presidente del Comitato direttivo dell'Ufficio centrale delle associazioni della Stampa.

2.o Relazione di Vittore Taunay, segretario del Comitato stesso.

3.o Relazione di Cauler, tesoriere. Discussione e fissazione del bilancio dell'anno in corso.

4.o Mozioni, reclami, sostituzione di alcuni membri del Comitato.

5.o Elezioni di due verificatori dei conti.

Temi all'ordine del giorno del Congresso:

1.o Creazione di una tessera di riconoscimento internazionale per i membri delle associazioni della Stampa, viaggianti all'estero. Relatore Taunay.

2.o Creazione di un bollettino periodico per le comunicazioni dell'Ufficio Centrale e delle Associazioni della Stampa — Relatore Albert Bataille.

3.o Studio della legislazione comparata sulla Stampa — relatore Alonzo, De Beraza, Albert Bataille.

4.o Proprietà artistica in materia di Stampa — Diritti dei giornalisti disegnatori sui loro disegni e relative leggende — relatore Morel-Retz.

5.o Riduzione delle Tariffe postali per il trasporto dei giornali all'estero — relatori Torelli Violler e Berger.

6.o Adozione di un Codice abbreviativo internazionale dei telegrammi per la stampa. Apertura del concorso per tale Codice e attribuzione di 1000 lire di premio per il miglior lavoro; relatore Torelli-Violler;

7.o Situazione legale dei giornalisti di fronte ai giornali secondo le legislazioni dei diversi paesi: relatore Salles;

8.o Comunicazioni sul funzionamento del tribunale internazionale di arbitri, istituito nel Congresso di Lisbona; relatore Torelli-Violler;

9.o Relazione circa le nuove convenzioni internazionali che accordano riduzione sulle tariffe per i dispacci internazionali della stampa; relatore Deberaza;

10.o Comunicazioni sull'insegnamento professionale del giornalismo; relatore Bataille.

11.o Funzionamento dell'ufficio internazionale dei corrispondenti; relatore Janson.

Designazione del luogo del futuro Congresso.

Viaggio Popolare Italiano A PARIGI.

1900 Esposizione Universale 1900

Parigi, 29 marzo 1899.

Onor. Sig. Direttore,

Con la partecipazione di egregie personalità della nostra Colonia, e sull'esempio di quanto si sta già facendo per altri paesi, si è costituito un Comitato organizzatore di un grande viaggio popolare a Parigi per l'Esposizione dell'anno venturo.

Alla S. V. I. non può sfuggire l'importanza morale e politica di questa impresa, poichè mentre è opera educatrice e civile rendere possibile ai meno agiati visitare questa grande Mostra del Lavoro e trarne gli ammaestramenti opportuni, è d'altra parte efficace azione politica riavvicinare i due Popoli latini e cementarne la nuova amicizia.

Questo Comitato per riuscire nel suo scopo ha però bisogno delle simpatie e della cooperazione della stampa italiana. Ed è quindi alla S. V. I. che si rivolge nella certezza che Ella approverà questa iniziativa e verrà cortesemente portarla a conoscenza dei suoi lettori con quei commenti che Le sembreranno opportuni.

Fidenti nel valido appoggio di codesto Giornale, a Lei ed ai Signori della Redazione il nostro rispettoso saluto.

Per il Comitato
C. Lourriez

Viaggio celere in treni diretti
Fermate nelle principali città italiane e francesi
Vitto ed alloggio in hôtel restaurant di 1.o ordine
Ingresso libero all'Esposizione — Guide italiane
Escursioni gratuite a Versaille e a Saint Cloud
» » sulla Senna fino ad Auteil
Ingressi ai Musei
Ricordo in bronzo dell'Espos. — Festeggiamenti

Prezzi		pagabili a rate mensili di
2.a classe	L. 170	L. 10 — 12 — 15
3.a »	» 120	» 7 — 8 — 10

Speciali ribassi per associazioni operaie, scuole, comitive etc. viaggianti in gruppo.

Ribassi specialissimi per i signori impiegati ferroviari e loro famiglia con biglietti gratuiti sino al confine.

Si chiedono Rappresentanti a premio fisso o provvigione in tutti i Comuni del Regno.

Usi e tradizioni pasquali.

Mentre il vecchio dottor Faust, deluso di sapere e di vivere, avvicina alle labbra la tazza che gli porgerà l'ultima bevanda, nel silenzio notturno squilla ad un tratto un suono di campane e gli angeli sciolgono un canto di letizia per la risurrezione del Cristo: così il genio di Goethe avvicinava la vita alla morte, quasi a significare l'eterno rinnovellarsi d'ogni cosa creata.

E tale appunto è il pensiero filosofico che si cela nella solennità pasquale; pei nostri vecchi specialmente — sorretti da quel puro sentimento religioso che ognor più s'affievolisce sotto il turbine del progresso — la festa di Pasqua racchiudeva una speciale significazione: era un giorno di liberazione, segnava il passaggio dalla penitenza alla gioia: ed a questo concetto sembrava rispondere pur la natura con la mite poesia delle fogliolineappena dischiuse e dei prati verdeggianti al nuovo sole.

E se mai talvolta il vecchio globo decrepito presentavasi in ritardo col calendario e, non offriva che brulle campagne e neri alberi sfrondati, i buoni avoli nostri non si davano per vinti; il mattino di Pasqua uscivano di casa in bella tenuta primaverile con i calzoni bianchi e un chiaro cappello a tuba, e, presa sotto braccio la moglie fedele e avanti i figli rispettosi, uscivano di porta a respirare un po' di aria sana.

Vita semplice di anime non conturbate dai tormentosi problemi di cui e per cui noi oggi viviamo; veramente aurea mediocrità, la cui memoria dai vecchi libri del buon tempo passato sprigiona tanta soavità che l'animo vi si sofferma compenetrato da non so quale malinconica dolcezza!

Ma pur tutto traligna ed anco il mondo si fa prosaico, tanto che delle belle consuetudini d'una volta or più non rimane che il ricordo e soltanto sopravvive quel poco che ancora è consono al viver di ogni giorno: ahimè la bisogna è più del cuciniere che dell'artista!

La tradizione dell'agnello pasquale è biblica e risale alla servitù degli Ebrei in Egitto: fu il Signore che impose a Mosè ed al fratello suo Aronne d'instituire la Pasqua.

Ogni capo di famiglia doveva uccidere un agnello, od un capretto, e spargere il sangue sulla soglia: le carni si imbandivano arrostite e si mangiavano con pane azzimo e con lattuga selvativa; nulla poteva sopravvanzare al pranzo e, se la famiglia non era numerosa abbastanza, il capo doveva invitare i vicini più prossimi e trattenerli in ospitalità.

L'uso delle uova non è così antico, sebbene rimonti esso pure a tempi assai remoti: nulla di certo si conosce delle sue origini e la spiegazione più ragionevole che ancora se ne abbia è forse questa, che una volta durante la quaresima, il cibarsi di uova era proibito, cosicchè il mangiarne nel giorno di Pasqua era quasi l'attestazione materiale d'essere usciti dal tempo di penitenza.

Ciò ha dato luogo a moltissime costumanze, delle quali alcune vivono ancora: a Pasqua le massaie della Provenza portano in canestri le uova alla Chiesa e, fattele benedire, le distribuiscono agli amici; l'uso fu praticato anche dai re di Francia, i quali regalavano uova dorate o finemente dipinte; Watteau stesso non ebbe a disdegno di compiere taluno di quei graziosissimi lavori di cui si trovano esempi nel musei di Versaglia.

Ogni nazione ha poi cerimonie e consuetudini speciali.

Ancora oggi in Polonia i maggiorenti tengono tavola imbandita per tutto il giorno e chiunque può accostarvisi a mangiare: nella Spagna invece si portano sulle piazze dei fantocci di paglia che nella mente del popolino raffigurano Giuda, il traditore di Cristo, e in segno di obbrobrio i ragazzi vi si scagliano contro.

In Russia infine, quanti s'incontrano nel giorno di Pasqua si baciano sulla bocca dicendo: « Cristo è risorto ».

Anche lo Czar obbedisce alla consuetudine, fosse pure col più umile dei suoi sudditi. Narrasi anzi che l'imperatore Nicola I, avendo baciato il soldato posto di guardia nel suo appartamento ed avendogli detta la frase di rito, si sentisse rispondere:

— Non è vero!

— Sì certo, Cristo è risorto — ribattè l'imperatore sorpreso: ma il soldato, cocciuto quanto lui, continuò a dir di no.

Nicola seppe di poi che il soldato era israelita e fu il primo a ridere dell'accaduto.

Quando si vuol parlare di qualcosa che non finisce mai, si suol dire « lungo come la Quaresima » e in vero la quaresima è anche più lunga di quanto non si dica, malgrado il proverbio francese « fa un debito per la Pasqua e troverai corta la Quaresima »; ma vi fu un tempo in cui le cose andarono anche peggio.

Nei primi secoli del Cristianesimo infatti le varie chiese non poterono mai accordarsi sul vero giorno in cui avrebbe dovuto cadere la Pasqua: anzi vi fu un periodo in cui quasi avvenne uno scisma per l'acre polemica e le ingiunzioni che in modo reciproco si scambiavano i vescovi di Roma e di Lione e quelli d'Oriente su tale futile motivo.

Si venne finalmente ad una conclusione colla regola fissata dal Concilio di Nicea — ancora vigente — secondo la quale la Pasqua deve cadere nella domenica immediatamente successiva al quattordicesimo giorno dopo il primo quarto di luna dopo l'equinozio di primavera: è un sistema forse un po' complicato, ma di effetto sicuro.

La pubblicazione dell' incartamento relativo all' affare Dreyfus.

Parigi, 31. — Il *Figaro* incomincia oggi a pubblicare il protocollo della sezione penale della Corte di cassazione sull'istruttoria complementare relativa all'affare Dreyfus. Dai documenti pubblicati oggi e che si riferiscono al pensionamento di Esterhazy, risulta che le azioni di costui furono sempre dirette dallo stato maggiore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Due ufficiali degli ussari giuocavano al bigliardo, cinque altri erano seduti ad un tavolino rotondo; presso alla porta stava Winterbet, fumando una pipetta e leggendo ritto in piè il giornale, per fare l'economia di un caffè.

Il suo grosso naso, che ricordava un po' l'ombrello rosso di un cantore di chiesa, si era talmente, diremo così, sprofondato nel giornale, che non s'accorse della presenza di Zenobia, se non allora che questa, picchiò leggermente sulla di lui spalla.

Fu forzato a sedersi presso di lei. Ella comandò del caffè per lui e per Teofano, dei gelati per lei.

— Avete una cera sparuta, signor Winterbet, incominciò Zenobia. Vi sarebbe accaduto qualche malanno?

— Nulla di nulla al mondo, signora, rispose Winterbet con un lungo sospiro da locomotiva. Soltanto che qui non si vive, ma si vegeta. Da voi è ben altra cosa. C'è il sole, le muse che vi sorridono; ma qui, io mi sento ridotto allo stato di una pianta.

— Comprendo benissimo quel che dite... Un artista come voi!

— Voi siete troppo amabile. Per me non c'è che una cosa a fare: andarmene qualche volta a Lemberg. Là ci sono teatri, concerti, esposizioni di pittura. Infine tutto ciò che un uomo educato e colto può desiderare. Vedete questa piccola pipa da contadino che io fumo: a Lemberg io non oserei di servirmene, ma qui?, e fece un gesto di disprezzo.

Non lungi da essi, stava seduto ad un tavolino, il comandante degli ussari.

Era un uomo dall'aspetto nobile e maschio. Non si scostava mai cogli sguardi dalla bella signora, e con un gesto trattenne Winterbet nell'istante in cui questi pensava per andar a cercare un giornale umoristico chiesto da Zenobia.

I due personaggi si parlarono alcuni istanti a bassa voce.

— Scommetto che il comandante ha parlato di me, disse Zenobia, quando Winterbet ritornolle vicino.

— L'avete indovinato. Del resto, è facile comprenderlo, poichè non c'è persona che non desideri ardentemente di fare la vostra conoscenza.

— Presentatemi al comandante.

— Immediatamente, se lo volete.

Zenobia fe' un cenno d'assentimento, ed all'istante la presentazione fu fatta.

Un quarto d'ora dopo, tutto il corpo degli ufficiali complimentò Zenobia e un solo quarto d'ora bastò a lei per incatenare al suo carro, il comandante, il capitano, due luogotenenti ed un cadetto.

Quando lasciò il caffè, gli ussari, dagli alamari d'oro, le formarono un seguito brillante e nel momento in cui ella montò nella sua slitta, aveva di già invitato cinque dei suoi prigionieri a venir a Michalowka a trovarla all'indomani.

Teofano fe' sembiante di essere geloso, ma un bacio della sirena, colmò il suo ardore, ed ella disparve trionfalmente.

— Una grande novità! sclamò Zenobia al suo ritorno. Ho fatto la conoscenza di tutti gli ufficiali degli ussari, e ne ho invitati a venir qui cinque, per domani.

Meniow prese un'aria costernata.

— Avresti tu forse intenzione di biasimarmi? mormorò il serpente all'orecchio del buon uomo. Avresti tu digià dimenticato il nostro patto?

Bentosto Meniow sfiorò dalle labbra un amabile sorriso.

Quanto alle signore, esse non potevano starsene dalla gioja.

— Avremo infine un po' di società, disse Aspasia. Tuttavia, c'è una cosa che tu hai completamente dimenticata, la mia ottima cognata, ed è che noi non abbiamo *toilettes.*

— Tu mi dai dispiacere, Aspasia, ma non sai, del resto, tu, che io sono tutta a vostra disposizione? Lasciate fare a me ed io vi abbiglierò tutte, domani. Però comprendo che si sia obbligati a comperare delle nuove vesti per Lidia e per Natalia. In una parola, Meniow, tu ci dovrai esborsare trecento fiorini per gli acquisti necessari.

— Come! Una tal somma?

— Saresti tu avaro? Per chi hai dunque tu risparmiato il tuo danaro, se non per tua moglie e per tua figlia? Se tu vuoi disgustarmi, ebbene, io me ne ritornerò fino da oggi a Lemberg.

E fece due passi verso la porta.

— Ma no, no!

Il disgraziato, vinto, rese le armi e le signore se ne andarono giubilando.

Si recarono nella camera di Aspasia, ove ebbe luogo, seduta stante, una grave conferenza presieduta da Zenobia.

Durante la cena, ella raccontò delle storielle.

— Conoscevate voi Goldman?

— Quel mercante in grosso? domandò Meniow.

— Assalonne Goldman, che si fa chiamare Alfonso Goldman, disse Aspasia.

— Sì, è quegli sul conto del quale ho udito raccontare una storiella assai piccante.

— Egli è possessore, credo, di molto danaro.

— Sì, ma l'importante è, di conoscerne la provenienza, continuò Zenobia.

Egli ha comperato dagli eredi della contessa Krasinska un tavolino di mogano, ed in un cassetto segreto di esso, ha trovato una somma di cinquantamila fiorini.

— La cosa è molto inverosimile.

La maldicenza, questo serpente velenoso, entrava, esso pure, in quella casa, un tempo così patriarcale, di Michalowka.

Le dicerie divulgate da Zenobia facevano il loro cammino dall'abitazione al presbitero, e dal presbitero in casa di Karol e da questa in quella del cappellano di Horpin; poscia trasformati in racconti fantastici, facevano ritorno al capoluogo del distretto, dove si narrò bentosto nei caffè, che Goldman aveva rubato, anni addietro, duecentomila fiorini alla contessa Krasinska.

All'indomani regnava grande agitazione fra le signore della casa. La mattina, sembrava non dovesse finir mai. Zenobia soltanto conservò tutta la sua calma.

Appena terminato il pranzo, ella si portò con le tre signore nella sua stanza e incominciò ad occuparsi delle sue vittime, canticchiando una canzone francese.

Dopo che ebbe loro, con l'ajuto di Sofia, acconciato il capo, procedette alla loro *toilette.*

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Mortegliano.

Morte quasi istantanea che impressionò l'intiero paese. — *31 marzo.* — Del Mestre Alcide di Luigi da Palmanova, di anni 16, oltre un anno si trovava fra noi, quale giovine di negozio di manifatture presso la ditta Pagura-Botri.

Verso le 5 pom. di ieri fu preso da forte deliquio; alle 6 1|4 spirò per paralisi cardiaca.

Il Del Mestre era di carattere piuttosto serio, affabile, buono e da tutti amato e più che mai dai suoi principali che lo tenevano quale figlio, perchè attivo nel servizio e molto diligente.

Tutti gli agenti dei vari negozi del luogo si unirono per le onoranze funebri da rendersi al povero estinto.

Ed i funerali, che seguirono oggi nelle ore pomeridiane, riuscirono solenni per la grande partecipazione di popolo e per l'intervento di negozianti e di agenti. Si può dire che l'intera popolazione del paese accorse a dimostrare il suo cordoglio; Commoventi i discorsi tenuti dai signori Botri Giuseppe e Orgnani.

L'esposizione dei progetti per il Duomo. — è visitata ogni giorno da qualche intelligente o da qualche dilettante: e in generale si ripete che, nel complesso, è riuscita una cosa per bene, giacchè, come scrisse persona competente sul vostro giornale (l'unico della Provincia che siasi occupato di questo concorso) vi sono alcuni progetti veramente encomiabili, e che fermano l'attenzione tanto dei profani come degli artisti.

Certo, alcuni fra i progetti che offrono più grandiosità di concetto, non rispondono poi alle esigenze del concorso, inquantochè i mezzi limitati sui quali si fece assegnamento, non consentono di attuarli; ma ne sono anche di corrispondenti pur sotto questo aspetto, i quali darebbero alla bell'opera ideata dall'illustre comm. Scala il voluto compimento, conservandone il carattere. Giorni fa, avemmo quale visitatore S. E. l'Arcivescovo; oggi abbiamo tra noi il prof. Manfredi di Venezia (membro del giurì che deve giudicare del concorso). Il prof. Manfredi esaminava i progetti accompagnanti i disegni, rivedeva i calcoli, annotava, per prepararsi il materiale necessario a concretare un giudizio.

Disegni e progetti, a esposizione finita, saranno mandati a Udine, dove risiedono gli altri due membri della Giuria, professori Pontini e prof. Del Puppo.

Il tram elettrico. — Si parla sempre del tram elettrico — progetto di cui vi siete altre volte occupati, e che allaccierà Mortegliano con Udine e Tricesimo-Tarcento. Finora, però, siamo sempre nel campo degli studi e dei discorsi. Speriamo!

Pozzuolo.

Ladri.... Pasquali. — Nella frazione di Terenzano, ignoti rubarono dodici galline in danno di Angelo Barlasso ed otto in danno di Gio Batt. Snidero. Ecco due persone che, poverette, mangieranno verd....ura anche a Pasqua!....

Palazzolo dello Stella.

Necrologio. — *(E. Z.)* — Martedì, dopo due soli giorni di malattia cessava di vivere, colpito da congestione cerebrale, il nostro Parroco don Michele De Michieli.

Pareva un sogno, e sarebbe ancora, se quella bara muta, quella spoglia esanime che ieri ci stava dinanzi terribile nel suo silenzio, non ci avesse troppo chiaramente dimostrato che sogno non era.

Dire di Lui, enumerare tutte le Sue doti, tutti i Suoi meriti, è cosa impossibile.

Comandato da più che quarant'anni a reggere questa Parrocchia, ben presto il popolo s'affezionò a Lui. Buono, caritatevole, affabile con tutti, ecco le doti che lo resero amato e rispettato prima, venerato poi. Il popolo era attaccato a Lui come figlio a padre, e duro, troppo duro ne fu l'improvviso distacco; lo provino le lacrime che ieri caddero dagli occhi di tutto un popolo accorso a dare l'estremo vale all'adorato estinto.

E solenne, imponente riuscì quest'estrema dimostrazione d'affetto.

Sia questa di conforto alla desolata famiglia e al M. Rev. Don Giovanni Mauro che per tredici anni aiutò l'amato estinto nel disimpegno di sì nobile ministero; e auguriamo a Lui educato a sì nobile esempio, di seguire le orme del compianto Estinto.

Tolmezzo.

Morte improvvisa. — *30 marzo.* — Oggi nel pomeriggio in Villa Santina colpito da insulto apopletico cessava di vivere il possidente Nicolò Gressani nell'ancor florida età d'anni 39.

Era molto noto nella Carnia il «Sior Coletto» così veniva chiamato, pel temperamento gioviale, per la sua filantropia e per le sue virtù di cittadino integerrimo.

I molti suoi amici si associano alla costernazione della famiglia.

Chi sono i conferenzieri. *31 marzo.* — Come annunciatovi, mercoledì 5 aprile p. v. qui alle ore 9 e mezza antimeridiane comincieranno le conferenze d'agraria, d'allevamento del bestiame e di selvicoltura per i maestri e per quanti in Carnia hanno a cuore il progresso educativo ed economico di questa regione. Dureranno tre giorni. — I conferenzieri saranno il prof. cav. F. Viglietto, il cav. dott. G. B. Romano ed il sott'Ispettore forestale Ferdinando Screm, tutte persone egregie, di conosciuta valentia negli importanti argomenti da trattarsi.

La cittadinanza prepara buona accoglienza a tutti gli ospiti, fiduciosa che coi maestri e le maestre, molti saranno coloro che approfitteranno dell'occasione per procurarsi utili cognizioni.

Aristide.

S. Vito al Tagliamento.

Per onorare la memoria del figlio. — *31 marzo.* — La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento ringrazia vivamente il cav. Nicolò Fadelli che per onorare la memoria del figlio Vincenzo volle beneficare *cinquanta famiglie* povere del paese, coll'elargizione di *lire dieci* per ciascheduna.

Lestizza.

Uno sbaglio di Balisut; ovvero un pesce d'Aprile in antecipazione. — *31 marzo.* — Venerdì, mentre il sindaco sig. Giuseppe Pollami ed il dott. Vincenzo Pinzani erano in Municipio, infervorati in una discussione d'ufficio, il sig. Pietro Ballico detto Balisut, credendo fosse il primo Aprile, entrò seriamente (contro il solito) in ufficio ad annunziare che a Carpenedo erasi sviluppato un incendio. Subitamente il sig. Sindaco con un focoso quadrupede del dott. Pinzani si recò a Carpenedo, dove con piacevole delusione compresero di essere stati vittime di uno scherzo del famoso Balisut, il quale ridendosela arrivò alcun tempo dopo, col rinomato asinello del signor Pollami. *Via Misco!*

Pordenone.

Altri particolari sull'incendio al Cotonificio. — *31 marzo.* — *(B.)* — Eccovi altri particolari sull'incendio del cotonificio. Esso si sviluppò nella tintoria Veneziana, e più precisamente nell'asciugatojo, riparto del color rosso.

Rimasero incendiati un migliajo di chilogrammi di filato. Il danno è di alcune miglieja di lire.

Per l'«Ernani». Questa sera prove generali dell'*Ernani* al Sociale. E' un complesso che certo incontrerà il favore del pubblico. L'impresa nulla ha trascurato onde lo spettacolo riesca di pieno ordine, tanto per cantanti, orchestra e cori quanto per il lusso degli scenari e dei vestiario.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di domenica 2 aprile.

Quanta abbondanza! I macellai di quì non hanno voluto abbandonare le vecchie tradizioni. Tutte le macellerie sono fornite di carne squisita, tale da far venir l'acquolina in bocca. Così pure le pizzicherie da appagare i gusti più difficili. E che dire poi delle offellerie piene di focaccie e di dolci d'ogni forma e gusto? Per la sua bella mostra, il primato però spetta alla premiata offelleria di Francesco d'Olivo. Ora non è che da augurare a tutti, che facciano ottimi affari.

PASCHE.

Sul sçhalin dal puartell in ta-l soreli,
cu-l baston tra i zenoi,
l'è scrufujad un vieli,
che aizand inviars di me lis mans e i voi
al pree: «La caritad a di un puor om
veçho frust e malad;
puorett, ma galantom,
finch'ai podud o' ai simpri lavorad.
'O ai consumadis 't une scuarzarie
lis fuarzis finch'on vevi:
za dis mi an parad vie
parceche a ciarts lavors no resistevi.
Cumò voi a cirî. Cu' al vei pietad
d'un veçho ch'al strissine
vergognos pe citad
la miserie impotent de setantine.
'O ai fate in vite me buine figure,
cumò no puess... no puess..
oh bon sior, s'ai savess!
la caritad par me j-è une torture.
Mi an promitud cu-l timp di dâmi un puest
in çhase di ricovero,
ma se no fasin prest
al sarà masse tard... *Povero il povero!...*
Dopo tançh agns di strusciis, di fadî,
soi ridott a chest pont
vieli e bessol al mond!
Bëade la me muarte in paradis!
Cheste è l'ultime pasche, jo me sint;
ma doman, fieste grande,
ançhe la puore int
se giold... Jo sarai sol, butad de bande.
Avilid, vergognos, no ai ce, nè cui...
che mi dèi aic, bon sior,
'o prëarai par lui...
jo no puess altri che priâ il Signor...»
E in-ta chel voi bagnads lunge une storie
di patiments 'o ai lete,
ver insult a la borie
di tançh, che àn bez di masse in-te sachete.
Oh fradi gno meschin, tu ses pur bon!
La societad benigne
viarz subit la preson
no l'ospedal... al è da ridij in ghigne.
L'anunzie intant el sun di mil çhampanis
Gesù risuscitad...
tu crods, ma tu t'ingianis,
o mal redente puore umanitad.

1 aprile 1899.

PIERI CORVATT.

Alle ore 18 di ieri sera, male insidioso spense repentinamente la nobile vita del giovane

Alcide Del Mestre

appena sedicenne.

Egli era buono, affettuoso, intelligente, attivo. Da circa un anno alle nostre dipendenze, noi lo stimavamo ed amavamo come uno della nostra famiglia per la premura e diligenza con cui disimpegnava le sue incombenze. Perciò la sua fine così improvvisa, così inaspettata, così lontana da ogni umana previsione, ci addolora, come addolora i suoi colleghi, che pure lo amavano come fratello.

Ma ahi quanto non sono più da compiangere i suoi poveri genitori, così terribilmente colpiti dalla sventura!.. essi che perdono quello fra i loro figli su cui riponevano tanta speranza! E quanto maggior dolore non devono essi provare, essi, cui fu negato perfino di porgere al loro amatissimo, l'estremo abbraccio!!.. Ma confortatevi, ottimi amici, e ritraete forza a sopportare il vostro dolore dal rimpianto unanime di tutta la popolazione di Mortegliano, scossa e dolente per il fiero caso; e riacquistate fiducia nel pensiero e nell'affetto dei superstiti, i quali nulla trascureranno per attenuare lo schianto immenso del vostro cuore.

Mortegliano, 31 Marzo.

P. e B.

Compiono oggi otto giorni dacchè lasciava la vita per sempre

Ada Fegolo-Fabio.

D'animo buono e pietoso, avvenente nella persona, briosa ed affabile ne' modi, sapeva dar grazia ad ogni sua azione, pareva ed era fatta per amare la vita, per render grata l'esistenza a chi l'avvicinava, per sollevare gli afflitti che a lei ricorrevano.

Invece, ahimè, sposa teneramente amante e riamata, lasciava nella disperazione il marito, nel cui nome si chiuse per sempre il labbro suo. Figlia e sorella affettuosissima, lasciava nell'angoscia la famiglia tutta che tanto l'amava.

Fu madre amorosissima: ed il primo angioletto pel quale era stata messa a repentaglio la sua vita, le fu rapito dalla morte quando cominciava a balbettare il dolce nome di madre. Del secondo non le fu dato udire nemmeno il primo vagito.

Soffrì molto nell'inesorabile malattia che la rapì a tanti affetti: soffrì moralmente per essere stata così crudelmente orbata del bambino suo, fisicamente pel duro morbo da cui fu colpita.

Virtuosa sempre fino all'ultimo momento, sopportò il male da vera martire.

La vita fu ben inesorabile con essa, povera Ada, ma ora il Cielo unendola a' suoi angioletti avrà compensati tanti dolori.

Oh, se il pianto e lo strazio di chi l'amò potessero ridonarle la vita, la povera Ada ritornerebbe fra noi a consolare le nostre anime desolate!

Sacile.

Alcune amiche.

Friuli Orientale.

Gorizia. **La questione della scuola italiana a Piedimonte.** Il Comune di Piedimonte non si adatta alla sentenza del Ministero dell'Istruzione pubblica, che gli ha respinto il gravame e lo obbliga a riaprire la scuola italiana.

Ricorre perciò al Tribunale amministrativo, del quale sentiremo le decisioni, che secondo giustizia non possono essere che conformi a quelle del Ministero.

Cronaca Cittadina.

Sospensione ai Soci che non pagano.

Col numero d'oggi, 1 aprile, sospendiamo la spedizione della *Patria del Friuli* a parecchi Soci, cui a far pagare non giovarono *circolari* ed inviti cortesi.

E rinnoviamo a tutti i Soci della Provincia la preghiera di mettersi in corrente con l'associazione, per evitare che sia pur ad essi interrotta la spedizione.

La sottoscritta dovrà esigere gli *importi arretrati* con citazione davanti il Giudice conciliatore.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Negozi chiusi.

Ricordiamo che, per accordo fra le primarie ditte in coloniali, a cominciare da lunedì, i negozi in tal genere resteranno chiusi tutti i giorni festivi, dalle ore quattordici (due pomeridiane) fino al domattina.

Il prossimo lunedì, poi, rimmarranno chiusi tutti indistintamente i negozi da parrucchiere. Avviso ai clienti.

L'Esposizione-fiera dei vini in Cividale.

Una bella attrattiva offre, per le feste Pasquali, l'antica capitale del Foro-Giulio: quella della Esposizione-fiera dei vini, di cui tutti che ne sanno qualcosa, dicono che riescirà pienamente per il grande interessamento postovi dal Comitato ordinatore.

L'apertura seguirà domani, alle ore dieci, con intervento del R. Prefetto e dell'on. Morpurgo deputato del Collegio.

L'Esposizione si tiene nei locali delle Scuole, dove fu già tenuta altra volta.

Siamo certi che anche molti udinesi in questi tre giorni faranno una gita — sempre gradevole, se il tempo nol contrasta — nella città dove alle memorie vetuste ed all'amenità delle posizioni si associa la gentilezza degli abitanti.

PER LE FESTE
(INTERESSANTE)

Due magnifici buoi, che si dirigevano jeri verso via Cussignacco, attiravano gli sguardi meravigliati dei passanti.

Venivano condotti al macello, ove li aspettava il beccaio di *via Mercatovecchio, Antonio Bon,* il quale ha pensato ai gusti prelibati dei suoi avventori, durante le feste Pasquali.

Credo sia impossibile aver maggior cura del sig. Antonio Bon nel tenere il proprio negozio, in ogni epoca, ma più specialmente nelle occasioni solenni. Difatti ammiriamo nella sua mostra, disposta con perfetto buon gusto, ogni qualità di ben Dio; intendo dire carni squisite di ogni genere, che attirano i passanti e li fanno restare a bocca aperta.

Anche voi, o poveri buoi, fatti a pezzi, andrete a finirla nella Macelleria in fondo Mercatovecchio, e gli avventori di Antonio Bon, che sanno quanto son buone le mortali spoglie bovine, vi mangieranno ben volentieri; ed unico vostro avanzo, saranno i numerosi *schei* che andranno ad impinguar la borsa di Antonio Bon!

Voi infelici, o buoi! Tu fortunato, o Bon! *Lupo.*

Comitato per l'abolizione delle Regalie.

Pagarono la prima rata 1899 i signori:

Arreghini e Molinari, Dagani Giov. Batta, Dorta Fratelli, Cantarutti Giov. Batta, Bon Lodovico, Damiani Giovanni, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà domani 2 Aprile 1899 dalle ore 14 1|2 alle 16 in piazza V. E.

1.	Marcia	
2.	Overture Egmont	Beethoven
3.	Terzetto o Duetto Finale 4.o «Gioconda»	Ponchielli
4.	Atto 4.o «Favorita»	Donizetti
5.	Valzer «Ballo Sport»	Marenco

Teatro Minerva.

Le prove della Bohème, procedute regolarmente e con eccezionale assiduità e diligenza, portarono l'esecuzione ad un punto soddisfacente.

Le masse camminano bene e gli artisti addimostrano di possedere molti punti per rendere gradita la musica pucciniana.

Non aggiungiamo di più, dacchè è nostro principio di prevenire il pubblico il meno possibile sulla riescita dello spettacolo.

E' meglio che senza concetti preventivi assista alla rappresentazione da solo ascolti, e giudichi.

—

Domani alle ore **20 30** avrà luogo la prima recita.

Lunedì e martedì, rappresentazione.

Orari estivi.

Ricordiamo che, oggi, primo di aprile, il tram a cavalli cittadino attivò l'orario estivo, cioè dalle ore 7 alle 21.

— Pure con oggi si attuò l'orario estivo sulla linea del tram Udine - San Daniele.

Il prof. Giovanni Del Puppo

fu nominato Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri. La scelta ci pare ottima. Difatti il prof. Del Puppo ha già pratica in questo genere di Scuole e come insegnante nella medesima e come ordinatore e direttore della Scuola per gli operai in Tolmezzo, la quale ebbe i migliori elogi dall'incaricato speciale inviato dal Ministero ad esaminare i lavori esposti a Torino nel decorso anno delle Scuole d'Arti e Mestieri del Regno.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 4907 per l. 2774.26.

Signora Augusta Frizzi di Milano (9 sottoscrittori) lire 55; Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» (26 sottoscrittori) lire 29; Caffè nuovo di Udine (10 sottoscrittori) lire 17; Pascolini Pietro di Luigi di Forgaria, lire 1.

Totale sottoscrittori 4953 per lire 2876,26.

(Continua).

La morte improvvisa del signor Domenico Indri Direttore del FRIULI.

Un nostro collega in giornalismo ci ha repentinamente, oggi, abbandanoti.

Il signor Domenico Indri, direttore del *FRIULI*, moriva questa mattina per accesso d'asma dipendente da cardio-patia (malattia di cuore)

Abitava egli in via Aquileia, presso la signora Arrigoni vedova Zimello. Stamane, si era già vestito e stava lavorando nella sua camere per il giornale: aveva corretto alcune bozze di stampa e cominciato a scrivere una cartella: quando, improvvisamente fu colpito da un assalto d'asma.

Suonò il campanello: accorse la signora, e:

— Cos' ha?

— Mi chiami... Eugenio... sto male.... molto male...

L'Eugenio è il signor Eugenio Metz, farmacista alla Croce Rossa in via Aquileia, quasi dirimpetto alla casa della signora vedova Zimelol.

Il signor Metz, appena chiamato, si veste in fretta e accorre. Entra nella camera, dove il sofferente sta seduto, sul sofà, respirando a stento, parlando più a stento ancora. Già era tutto madido di freddo sudore, già il suo polso era irregolarissimo.

— Male... Molto male... Non posso respirare...

— Aspetti che prenda in un salto due carte senapate...

— Sì... sì .. presto...

Nell'anticamera, la signora chiede al farmacista:

— E poi?... Cosa le pare?...

— Temo sieno i prodromi della morte!

— Ah mio Dio!

Ritorna il signor Metz con le carte senapate; le applica; e per desiderio del morente siedesi accanto a lui, sul sofà.

Reclina, il povero nostro collega, il capo sulla spalla del signor Metz, pochi minuti dopo, era morto!

Il medico dott. Clodoveo D'Agostini, chiamato in tutta fretta e subito accorso, quando arriva non ha però altro compito che quello di constatare il decesso!

I funerali seguiranno domani alle 6.

—

Domenico Indri era nato a Cividale, nel 24 aprile 1846, dal fu Giov. Batt. e dalla fu Angela del Fabbro. Fece studi commerciali ed attese nei primi anni di sua attività al commercio; ma portato per naturale impulso agli studi, continuò a coltivare la mente con buone letture, tanto che scriveva con facilità e spigliatezza.

Cominciò la sua carriera giornalistica nella natia Cividale, sul *Natisone* e poi sul *Forumjulii* che diresse per parecchio tempo. Nel 1876 venne a Udine, e lavorò come cronista al *Nuovo Friuli,* vissuto circa un anno.

Con il direttore del medesimo, il cividalese prof. Vittorio Podrecca, lavorò qualche tempo al *Bacchiglione* di Padova; poi fu a Roma, dove crediamo che abbia scritto, però breve tempo, sulla *Tribuna.* Rimpatriato, riassunse la direzione del *Forumjulii.* In Udine, alla direzione del *Friuli* si trovava dal giugno o luglio del 1891.

—

Al collega, così repentinamente sparito, in età ancora fiorente, mandiamo con cuore commosso e dolente per la inaspettata fine, l'estremo saluto.

I nostri capifficina ed i lavori municipali.

Giovedì sera si riunirono nel Teatro Nazionale i Capifficina firmatari dell'istanza diretta alla Onor. Giunta Municipale allo scopo d'ottenere la suddivisione dei futuri lavori, istanza della quale già in precedenza ci occupammo.

In altro numero daremo esteso resoconto di questa riunione.

Concorso Provinciale Scolastico.

Oltre che Pordenone e Cividale sappiamo che vi prenderà parte al Concorso anche una squadra delle Scuole di S. Daniele con venti alunni.

Speriamo che altri capiluogo della Provincia seguano l'esempio di San Daniele.

Teatro Nazionale.

Domani, prima rappresentazione della Compagnia Reccardini, con programma nuovo e brillante.

Cucina Economica Popolare

La vendita ottenuta nello scorso mese diede il seguente risultato:

Minestra 6848 — Musetti 38 — Ossi maiale 249 — Pane 3839 — Vino 267 — Formaggio 35 — Verdura 348 — Baccalà 63.

In totale N. 11687 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private, Educatorio e la stessa Cucina.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Grosser dottor Arturo:* Bevilacqua prof. Enrico l. 1, De Lorenzi e Ripoa l.;

di *Giovanni prof. Falcioni:* Moretti Carlo di Teor l. 1.

La egregia signora Elena co. Bellavitis e succera offrirono a beneficio delle orfanelle l. 4.

La distribuzione degli stalloni erariali venne fatta in provincia con criteri ippotecnici?

In Parlamento fu portata per la prima volta da alcuni deputati una parola sulla qualità dei riproduttori da mandare in Friuli. Si insistette molto sull'introduzione della razza orientale col lodevole scopo di risanguare la nostra razza equina paesana, ma per raggiungerlo doveva esser fatta molti anni addietro quando cioè vi esisteva ancora qualche rampollo della celebrata razza friulana. In ogni modo alla Stazione di monta di Pordenone trovasi un riproduttore di nome *Selim*, che porta i seguenti dati segnalitici che riproduciamo dal Giornale d'Ippologia, ove vengono descritti tutti gli stalloni di nuovo acquisto.

E' un p. s. orientale nato in Sicilia, venduto dal sig. Barone Grimaldi Vincenzo, pagato L. 3750, di anni 4 1/2, alto metri 1.50, roano, coda e criniera, con crini bianchi calzata sinistra posteriore e traccia destra anteriore, stella in fronte, bevente in bianco dal labbro superiore, liscio fra le nari, piccole macchie sparse alla superficie del corpo derivato da Cuchi p. s. orientale, e Mandamiè p. s. orientale. Certamente che stabilito l'invio di un solo stallone, era più ragionevole preferire la Zona Pordenonese a quella di Udine per assegnare un p. s. orientale, perchè colà si trovano tipi di cavalle più adattate sia per taglio, sia per l'origine, sia per la maggior facilità di un allevamento non del tutto stalline, sia per la qualità piuttosto magra dei fieni della località, ecc.

Alla stazione di monta di Udine, già fin dal 20 marzo funziona lo stallone Sir Edwin Landseer da Fireaway 249, e da Lady Charlotte.

E' un morello con stella in fronte della razza Hackney. Per la pluralità delle cavalle ungheresi, slave, illiriche che qui predominano, fu razionale mandare questo riproduttore che appartiene ad un origine di razza da non confondersi col mezzo sangue inglese. L'Hackney è un tipo speciale di cavallo, creato da una società inglese col fondo di non pochi milioni.

Dacchè venne istituito lo Stud-Bouch (libro della genealogia) la produzione potè raggiungere un tal grado di perfezionamento, da essere ricercata non solo in Europa, ma anche in America, dove vengono pagati a prezzi rispettabilissimi, come *ladet* che raggiunse il prezzo di 125 mila franchi.

Anche nella R. stazione di monta di Udine, sarebbe stato conveniente vi si trovasse un secondo Stallone, che potrebbe essere stato un orientale, perchè più consentaneo alle cavalle croate, o di taglia piccola che non infrequentemente si presentano, ma siamo informati che quest'anno il Deposito Stalloni di Ferrara potè appena fornire le stazioni di monta del Veneto del puro necessario. Vogliamo sperare che potrà largheggiare gli anni venturi, ne se il Parlamento manterrà in bilancio il fondo necessario a quel progressivo aumento del contingente degli Stalloni governativi che era già stato stabilito.

Società Muratori.

Lunedì alle ore 10 ant., si riunirà al Teatro Nazionale, l'assemblea generale dei Muratori.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono:

1. Rendiconto della Società, 1898.
2. Celebrazione del secondo anniversario della fondazione della Società. — Brevi parole di un socio.
3. Raccomandazione all'onor. Girardini di occuparsi affinchè nella legge sull'emigrazione, che si dovrà discutere in Parlamento, siano tutelati gli interessi degli operai che emigrano per oggetto di lavoro.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Marzo 1899 alla stagionatura

Greggie	Colli N.	119	K.	12505
Trame	»	2	»	105
Organzini	»	—	»	—
Totale	N.	121	K.	12610

all'Assaggio

Greggie	N. 359
Lavorate	» —
Totale	N. 359

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 1 aprile a L. 107.77

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	132 75
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

Coll' 1 aprile

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà, ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA e CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Memoriale dei privati.

N. 163

Municipio di Clauzetto.

E' aperto fino a tutto aprile anno corrente, il concorso al posto di Segretario comunale, coll'onorario di lire mille, L. 1000 col carico all'eletto della ricchezza mobile, e le istanze saranno prodotte coi documenti prescritti dall'articolo 32 del Regolamento 10 giugno 1889 N. 6107.

La nomina viene fatta per un biennio, ed il titolare dovrà produrre la sua rinuncia tre mesi prima di abbandonare il posto ove non credesse di rimanere nella carica.

Dall'Ufficio Municipale, li 28 marzo 1899.

Il Sindaco
P. Brovedani.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Essendo prossimi alle feste pasquali, in questo articolo si è notato un po' di risveglio, tanto negli affari quanto nei prezzi.

Discretamente forniti in animali, tutti i mercati della trascorsa ottava, con buon numero di compratori; per cui si conclusero buoni affari.

Abbastanza domandate le qualità fine per macello. Andarono vendute anche talune paia di buoi da lavoro e molti vitelli da latte già maturi per macello, che furono anzi molto domandati. Diedero maggiore animazione ai mercati, i soliti negozianti Toscani.

Ecco il prezzo medio al quintale peso morto, per gli animali macellati in città:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 110	» 115
Vitelli	» 80	» 85

Foraggi.

Sempre sostenuto questo articolo. I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di cereali; non mancarono neppure i compratori, e la merce posta in vendita andò tutta esaurita, a prezzi sostenuti.

Questi sostegni sono dovuti alla scarsità dei foraggi che attualmente i nostri contadini lamentano, essendo costretti a ricorrere alle pubbliche piazze.

Ecco i prezzi al quintale per il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle, nella trascorsa ottava.

Fieno nostrano	da L. 5.50	a 6.—
» bassa	» 4.50	» 5.—
Erba Spagna	» 6.50	» 7.—
Paglia	» 3.—	» 3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.60
Carnia	» 2.40
Slavo	» 2.30

Il venerdì santo a Roma.

Roma, 31. — Anche oggi la città fu animatissima; il concorso alle chiese per la adorazione della Croce e per la audizione delle sacre musiche, enorme; l'elemento forestiero largamente rappresentato.

La regina assistette questa mattina alla funzione nella chiesa del Sudario.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne processione della Croce nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, con l'intervento di tutte le società cattoliche di Roma, delle rappresentanze della aristocrazia, delle collegiate, delle confraternite.

La folla stipava la Chiesa e la piazza.

La croce era portata dal conte Santucci. Procedevano ai lati il principe Colonna assistente al soglio e il marchese Sacchetti.

La tradizione dice, essere questa Croce in parte costituita dal legno autentico della Croce su cui fu crocefisso Gesù Cristo. Questo sacro legno sarebbe stato portato a Roma da Sant'Elena.

Notizie telegrafiche.

Tedeschi aggrediti in China.

Shanghai, 31. La popolazione di un villaggio presso Ichanfou attaccò l'ufficiale dragomanno e l'ingegnere tedesco che si recavano a Ichanfou. Parecchi cinesi furono uccisi; i tedeschi uscirono salvi.

Kiautchiau, 31. Una compagnia di fanteria marina fu inviata a Chem a bordo del *Gefion*, per chiedere riparazione dei maltrattamenti inflitti ad un missionario tedesco.

Pekino, 31. In seguito al conflitto tra tedeschi e cinesi a Ichanfou, vi furono spedite truppe.

Il naufragio di un piroscafo in Inghilterra.

Londra, 31. Il vapore *Stella*, che trasportava parecchi viaggiatori a Iersey, ha investito sugli scogli, causa la nebbia, e si è sommerso. Le caldaie del piroscafo scoppiarono. Dapprima credevasi che tutti i viaggiatori si fossero salvati.

Le notizie posteriori pervenute ai giornali, dicono che nel naufragio perirono una sessantina di persone, fra passeggieri e uomini dell'equipaggio.

I cubani con un pugno di mosche.

Avana, 31. — Siccome erano insorte delle difficoltà riguardo alla ripartizione della somma di 3 milioni di dollari spedita dagli Stati Uniti a Cuba per essere consegnata all'esercito cubano, il generale Brooche risolvette di rispedire qui denaro in America.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di chiedere i **campioni delle nostre novità per primavera ed estate.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione, foulards seta rigati** e **chinè** per abiti e camiciette a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte, **franco di porto** e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.60 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

UDINE — **ARTURO LUNAZZI** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

RAZZIA INSETTICIDA

Tutte le famiglie **anche le più pulite,** devono avere sempre in casa la **RAZZÌA INSETTICIDA,** come preservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali, domestici, nonchè per preservare dalle Tarme, gli abiti e distruggere gli insetti delle **cucine, camere, letto,** ecc.

CONTRO LE *ZANZARE* che innestano la

FEBBRE MALARICA

Abbruciare nelle stanze la **Razzia insetticida** sopra un piatto, qualche ora prima di coricarsi. — Ci si libera anche da quelle che non innestano la febbre.

Questo prodotto si vende da **J. NEUMANN e C.o Milano** e da tutti i principali Droghieri e Farmacisti **solo** in scatole di latta piombate.

Cantina Sociale di Stra

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, capuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Himalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, guardarsi dalle contraffazioni. — Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta: *Premiato Brevettato stabilimento unico in Italia,* **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo dal Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **GIACOMO DAL BRUN - SCHIO.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PEL MALE DI CAPO

usate le

CAPSULE DEL D.R HIEGAR

RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA e FIGLIO in BOLOGNA CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco